

LE PAROLE GIUSTE Silvia Vecchini

Il libro racconta in prima persona la storia di Emma, una ragazza che frequenta la seconda media. Emma da sempre vive con difficoltà e fatica la scuola ed il rapporto con i compagni perché - senza saperlo - è dislessica. A casa, nonostante l'affetto tra e con i genitori, vive una situazione di preoccupazione a causa della salute del padre malato, che deve affrontare la dialisi in ospedale tre volte a settimana ed è da tempo in attesa di trapianto.

La sua insicurezza la porta a cercare di anticipare ogni avvenimento con le relative conseguenze con l'uso di una palla delle risposte o di sistemi infantili (succederà se...).

L'autostima di Emma crolla quando scopre dopo tutti i suoi compagni, da una sorta di bollettino dei pettegolezzi scolastici, di essere stata inserita nel gruppo RPS (recupero, potenziamento e sostegno) della scuola.

Contemporaneamente il comportamento misterioso della madre aumenta la sua preoccupazione per la salute del padre.

Questi avvenimenti in realtà costringono Emma ad uscire dalla bolla solitaria in cui si era rinchiusa e la provocano ad incontri che le fanno scoprire che a volte *"le sorprese non sono proprio terribili, come quel millepiedi che procede a zig zag: lo fai partire e non puoi sapere dove andrà a finire. E forse è questo il bello."*

Emma diventa così in grado di accogliere le possibilità offerte da situazioni apparentemente negative e capace di iniziativa, fino al punto di riuscire a ricucire il rapporto tra la madre e la nonna, in crisi da anni.

Che lavoro offre il testo?

- Il testo, che è sicuramente adatto a studenti dalla quinta in poi, racconta una vita di classe e dinamiche scolastiche nella quale gli studenti possono riconoscersi o meno, ma che sicuramente sono molto familiari per loro
- Offre la possibilità di parlare in modo semplice e chiaro della dislessia
- Permette di affrontare argomenti come la donazione di organi
- Il vissuto di Emma può diventare occasione per parlare del proprio rapporto con la scuola e della presenza di adulti di riferimento nella propria vita

Silvia Magherini

Silvia Vecchini, Le parole giuste, Giunti, 2014, pp.141